

Ciuscia - 2014

Tamuna

Nata e cresciuta nel cuore di Palermo, nel triangolo formato dai quartieri della Kalsa, Zisa e Noce, la band trae l'humus delle proprie canzoni dal groviglio di suoni e colori che caratterizzano la tradizione siciliana, ma strizza l'occhio alla black music, il rock il reggae e il pop.

Fin dagli esordi decidono di far interagire il dialetto siciliano con l'inglese e l'italiano creando di fatto un universo sonoro inedito. Il loro stile lo definiscono Woodrock, rock di legno, in quanto principalmente caratterizzato dal suono di strumenti acustici.

Anche il nome è un omaggio alla contaminazione tra culture, infatti, Ta-muna è il nome della regina più importante della

Georgia, Tamar, detta anche "re dei re, regina delle regine", un personaggio leggendario nel piccolo paese caucasico, a cavallo tra Europa ed Asia.

Il gruppo è attivo dal 2012



Testo originario in siciliano

Mi ricordo ca me patri
mi riceva *figghiu miu nun ci pinsari*
Megghiu viriri lu sule nasciri ca tramuntari
Perciò curcati n'to lietto
Prima ca scura
Ca lu ventu di la notti cominciò a ciusciari

Aaah aaah ciuscia
Lu ventu
Di la notti
Ciuscia e s'infila sott' i porti
Aaah aaah ciuscia
Lu ventu
Menzo ai fraschi
Quantu spifferi ca ci sunnu
Na sti finestri

Traduzione in italiano

Mi ricordo che mio padre
mi diceva: *figlio mio non pensarci*
meglio vedere il sole nascere che tramontare
perciò coricati a letto
prima che si fa scuro
mentre il vento della notte cominciò a soffiare

ah, soffia
il vento
della notte
soffia e s'infila sotto le porte
ah soffia
il vento
in mezzo agli alberi
Quanti spifferi ci sono
in queste finestre